

ATTIVITÀ DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI ANNO 2010

a cura di SERENA VITRI, con ANNACARLA MORETTI e ALESSANDRA NEGRI

EVENTI

Iniziative con entrata al museo gratuita o ridotta organizzate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Giornata internazionale della donna, 6-7 marzo

Donna e Arte. Ritratti femminili su monete romane, 6 marzo-25 aprile 2010

Nel quadro dell'iniziativa promossa come ogni anno dal Ministero, sono state esposte 12 monete romane con ritratti femminili tratte dalle collezioni del Museo (piano terreno, sala 3).

La più antica raffigurava, sul diritto, il busto di Antonio e, sul rovescio, quello di Cleopatra. La moneta venne coniata per pagare le truppe romane in Egitto nel 32 a.C. All'epoca Cleopatra aveva 37 anni ed il ritratto monetale tradisce il fatto che non fosse così bella come ci ha raccontato la filmografia americana (fig. 1). La moneta appartiene al gruzzolo di 419 monete d'argento databili tra il 157 e il 4 d.C. rinvenuto in un vaso nel 1902 a Vergnacco di Reana del Roiale presso il percorso stradale che conduceva da *Forum Iulii* al *Noricum*.



Fig. 1. Moneta con ritratto di Cleopatra (32 a.C.) da Vergnacco.

Le altre monete esposte, provenienti da Cividale e da altre località della pianura friulana, erano state coniate in onore di donne della famiglia imperiale appartenenti alla dinastia degli Antonini e dei Severi.

All'organizzazione delle mostra ha partecipato il numismatico Lorenzo Passera grazie alla collaborazione con il Centro Regionale di Catalogazione di Villa Manin di Passariano dove svolgeva attività di riordino e catalogazione; sono state effettuate visite guidate a cura di Alessandra Negri a partire dall'8 marzo con cadenza settimanale fino al 25 aprile.

San Valentino, *Innamorati dell'arte* 13-14 febbraio

Come è ormai consuetudine, nel giorno della festa dedicata agli innamorati è stato offerto l'ingresso gratuito alle coppie di visitatori, favorendo la possibilità di compiere un percorso tematico tra le iscrizioni della collezione Cernazai, attraverso la segnalazione di quelle testimonianti l'amore coniugale; per l'occasione, inoltre, in una vetrina a piano terra è stato esposto un piatto da parata rinascimentale con dedica amorosa.

XII Settimana della cultura, 16-25 aprile

Nel corso della settimana che ha visto la Soprintendenza per i Beni Archeologici impegnata in numerose attività in tutta la regione, a Cividale sono state svolte varie iniziative.

Ossa che parlano, 22 aprile

Dopo la presentazione a cura del Soprintendente Luigi Fozzati dell'Archivio osteoarcheologico del Museo Archeologico Nazionale di Cividale, ospitato presso il Monastero di Santa Maria in Valle, si è tenuto un convegno sui metodi di ricerca e sulle finalità nello studio dei resti scheletrici di età antica. Hanno partecipato Elsa Pacciani antropologa presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana (*Perchè un archivio osteologico regionale?*), Marialuisa Cecere dell'Accademia Jaufrè Rudel di Studi Medievali e Serena Vitri (*Contenuti e organizzazione dell'archivio di Cividale*), Fabio Cavalli dell'Accademia Jaufrè Rudel di Studi Medievali (*La potenzialità della ricerca sui resti umani antichi*), Angela Borzacconi della Società Arxè (*La voce dell'archeologo: sepolture urbane ed extraurbane a Cividale tra età tardoantica e altomedioevo*), Luciana Travan e Paola Saccheri della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Udine (*Genti di mare, genti di collina: resti scheletrici umani antichi in Friuli Venezia Giulia*).

È seguita una discussione in diretta dal titolo: *Gisulfo sotto la lente* (Alessandra Negri, Elsa Pacciani, Fabio Cavalli, Simonetta Minguzzi) ed un dibattito coordinato da Serena Vitri sul tema *Studio dei resti scheletrici in età longobarda: obiettivi e metodi*, con la partecipazione di archeologi ed osteologi.

In occasione dell'iniziativa nella sala dedicata alla sepoltura "detta di Gisulfo" è stata esposta la teca ottocentesca contenente le ossa recuperate nel 1874 (fig. 2); è stata organizzata inoltre una visita guidata il 23 aprile a cura di Alessandra Negri sul tema: *La tomba "di Gisulfo": storia della ricerca e problematiche archeologiche*.

Ulteriori visite tematiche sono state curate da Gabriella Petrucci (Mostra: *Allevamento, consumo alimentare e smaltimento rifiuti nella Cividale del XV secolo*) e Alessandra Negri (Mostra: *Donne e arte. Ritratti femminili su monete romane*).



Fig. 2. Teca ottocentesca contenente i resti ossei del cosiddetto “duca Gisulfo”.

Notte dei Musei, 15 maggio

La proiezione di filmati a contenuto archeologico (*I Longobardi, dalla forza alla ragione; Roma e i Barbari; La sfinge, il principe e gli dei; La forma della memoria; Longobardi a Romans d'Isonzo*) e le visite tematiche curate da Lisa Zenarolla (*Percorsi nel lapidario romano*) e Sandro Colussa (*Il Palazzo patriarcale*) hanno attirato un pubblico interessato e attento fino a notte inoltrata.

Giornate europee del Patrimonio. Italia tesoro d'Europa, 25-26 settembre *Cividale longobarda e il suo ducato: ricerche in corso*

Il 24 settembre è stata inaugurata nell'area espositiva del primo piano la piccola ma significativa mostra, resa visitabile per due giorni gratuitamente, ma destinata a rimanere aperta fino al 2011 (fig. 4).

In una fase importante dell'iter della candidatura Unesco *Italia Langobardorum. I luoghi del potere*, al Museo Archeologico Nazionale di Cividale si sono voluti proporre alcuni aggiornamenti sulla ricerca archeologica altomedievale nella regione. L'illustrazione di contesti scoperti o riscoperti nell'ambito di scavi di emergenza e di indagini sistematiche ancora non concluse, condotte sia dalla Soprintendenza che da gruppi di ricerca nell'ambito di concessioni di scavo, mirava a ricostruire un mondo complesso caratterizzato da grandi differenze sociali, economiche, culturali ed etniche.



Fig. 3. La sala con l'allestimento della mostra su *Cividale longobarda e il suo ducato*.

Si è voluto privilegiare l'*altro* altomedioevo, non presente nelle vetrine del Museo e marginale ai luoghi del potere longobardo, che emerge da scavi sempre più attenti e condotti con il sussidio di discipline scientifiche: settori urbani invasi da sepolture in cui le capanne in materiale deperibile si addossano alle strutture romane ancora in parte conservate (i contesti abitativi di Corte Romana e Borgo S. Pietro a Cividale), zone periferiche di grandi necropoli destinate a gruppi sociali e forse etnici estranei a quelli emergenti (l'area marginale meridionale della necropoli Gallo e un settore scavato nel 2007 della necropoli di Romans d'Isonzo), una necropoli rurale, caratterizzata da un particolare rituale funerario, presso un luogo di culto cristiano (S. Martino di Remanzacco), una necropoli di area montana (Andrazza presso Forni di Sopra) collocata in una zona ai margini del Ducato ma di particolare interesse per gli interessi strategici ed economici dei Longobardi (fig. 3).

Hanno collaborato all'organizzazione della mostra ed all'elaborazione di testi e didascalie i direttori degli scavi e i loro collaboratori (*Franca Maselli Scotti, Serena Vitri, Sandro Colussa, Sauro Gelichi, Angela Borzacconi, Fiorella Bestetti, Silvia Cadamuro, Alessandra Cianciosi, Annalisa Giovannini*) e gli specialisti in antropologia e archeozoologia (*Francesca Bertoldi, Fabio Cavalli, Luciana Travani, Paola Saccheri, Gabriella Petrucci*); i restauri sono stati condotti nel Laboratorio di restauro di Trieste della Soprintendenza da *Luisa Zubelli Quaia e Alessandra Vogrini* e da *Ar.Co. Restauri* di Padova; gli aspetti grafici sono stati curati da *Domenico Montesano*; l'allestimento è stato realizzato tutto da personale del Museo (*Alessandra Negri, Jole Zurco, Adalberto D'Andrea, Enrico Mosconi*) in collaborazione con *Luisa Zubelli Quaia* della sede di Trieste della Soprintendenza.



Fig. 4. La locandina della mostra inaugurata in occasione delle Giornate del Patrimonio (grafico: *Domenico Montesano*).

Musei in musica, 20 novembre

La giornata è stata ricca di eventi: alle ore 17.00 si è svolta la cerimonia di presentazione del XXXIII volume di *Forum Iulii* dedicato alla memoria di Mario Brozzi, già Direttore del Museo Archeologico Nazionale ed insigne studioso dei Longobardi.

Il volume è stato commentato da Paolo Cammarosano dell'Università degli Studi di Trieste; Claudio Mattaloni ha ricordato lo studioso Mario Brozzi, a cui è dedicato il numero della rivista: a cornice dell'evento sono stati esposti alcuni dei volumi e dei documenti d'archivio donati al Museo da Mario Brozzi.

Nell'occasione è stato presentato anche il *Calendario 2011* dedicato alle ceramiche rinascimentali provenienti da scavi in ambito cividalese, con fotografie di Adalberto D'Andrea e corredato da testi curati da Alessandra Negri e Angela Borzacconi: enbrambe le iniziative editoriali sono realizzate ogni anno grazie al finanziamento della Banca di Cividale (fig. 5).

Alle ore 21.00 "Concerto della Società Polifonica Santa Maria Maggiore di Trieste". Fondata nel 1959 dal francescano padre Vittorio Maritan, la Società Polifonica è il coro più antico di Trieste. Nella sua lunga attività ha partecipato e vinto concorsi nazionali ed internazionali (Arezzo, Llangollen, Vittorio Veneto e Alghero). Dal gennaio del 2009 è diretta da Tamara Stanese che alterna la direzione corale con un'intensa attività di cantante solista. Il Coro ha eseguito alcuni



Fig. 5. La pagina di aprile del calendario 2011 dedicato alla ceramica rinascimentale.

brani di musica sacra dal suo repertorio, oltre ad alcune composizioni della tradizione popolare italiana e straniera.

Alle ore 22.00 è stata effettuata una visita guidata alla mostra *Cividale longobarda e il suo Ducato: ricerche in corso*, a cura di Serena Vitri e Angela Borzacconi. Il Museo è rimasto aperto a tutti i visitatori fino alle ore 2.00 del giorno successivo.

Altre manifestazioni ed attività

Presentazione del volume: Sandro Colussa, *Cividale del Friuli. L'impianto urbano di Forum Iulii in epoca romana. Carta Archeologica*, Journal of Ancient Topography, Supplemento V, 2010, 10 giugno

Dopo un'introduzione di Serena Vitri, Giovanni Uggeri, Ordinario di Topografia presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha presentato il volume su Cividale romana di Sandro Colussa, fornendo un quadro approfondito dei contenuti. Lo stesso autore, docente di latino e greco presso il Liceo classico "Paolo Diacono" di Cividale, già comandante per un anno presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, ha illustrato alcuni aspetti della sua ricerca (fig. 6).

Il lavoro, lungamente atteso, che costituisce la rielaborazione della tesi di specializzazione discussa nel 1997 presso l'Università di Trieste, aggiorna, portando significative novità, il volume di Sandro Stucchi del 1951, a lungo unico stru-



Fig. 6. La copertina del volume su Cividale romana di Sandro Colussa.

mento di sintesi sul *municipium* romano di *Forum Iulii*. Organizzato in due parti: *L'urbanistica di Forum Iulii* e *Carta archeologica* costituisce il riesame critico, chiaro ed aggiornato di tutta la documentazione edita fino al 2009; le sintetiche ma esaurienti schede dei principali contesti di età romana messi in luce a Cividale dal XV al XX secolo e la planimetria con la localizzazione dei ritrovamenti costituiscono utilissimi strumenti di lavoro, particolarmente preziosi per una Cividale in corsa per l'inserimento nella lista del Patrimonio mondiale UNESCO.

Novità per l'estate 2010: 2 agosto 2010-30 settembre

L'estate 2010 al Museo Archeologico Nazionale di Cividale è stata caratterizzata da diverse iniziative che miravano ad ampliare l'offerta culturale, nell'ambito di un progetto di valorizzazione sempre più ampio della struttura museale.

Il Museo è rimasto aperto al pubblico anche il pomeriggio del lunedì dalle ore 14.00 alle ore 19.30, fino a tutto il mese di settembre. Inoltre un programma di visite guidate, a cura di Alessandra Negri, ha accolto il visitatore nei mesi di luglio e agosto.

L'associazione culturale cividalese "Amici dei Musei, Archivi e Biblioteche di Cividale", in accordo con il Museo Archeologico Nazionale di Cividale ha proposto inoltre le attività di *Archeogiochiamo*, attività didattiche sull'archeologia per bambini delle scuole elementari e medie. Dal 10 luglio le archeologhe Chiara Magrini, Lisa Zenarolla e Martina Perossa, con le loro attività di laboratorio didattico, hanno dimostrato ai loro piccoli allievi che il museo è un luogo misterioso e affascinante dove i bambini possono imparare tante cose nuove giocando.

Presentazione di *Archeoscuola*: laboratorio didattico sull'archeologia per le Scuole Elementari, Medie e Superiori, 21 ottobre

Giovedì, 21 ottobre 2010, alle ore 17.00, è stato presentato *Archeoscuola - Laboratorio didattico sull'archeologia per le Scuole Elementari, Medie e Superiori*. L'attività, promossa già da alcuni anni dal Museo di Cividale in collaborazione con l'Associazione "Amici dei Musei, degli Archivi e delle Biblioteche", curata da Chiara Magrini e Lisa Zenarolla è continuata anche per l'anno scolastico 2010-2011 con il coinvolgimento di numerosi ragazzi delle scuole di primo e secondo grado.

Mostra: *Miti, sciamani, orsi e animali sacri nel Grande Nord*. 26 novembre 2010-16 gennaio 2011

La mostra, nell'allestimento curato dal Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica, Museo Civico di Archeologia e Antropologia di Pinerolo, proveniva dal Museo etnografico di S. Michele all'Adige e illustrava la collezione di costumi, tamburi ed altro oggetti rituali degli sciamani siberiani raccolta da Juha Pentikäinen, docente dell'Università di Helsinki e massimo esperto mondiale di sciamanesimo: nel corso di numerose spedizioni etnografiche lo studioso ha recuperato reperti, dati e testimonianze di tradizioni a rischio di estinzione della fine '800, del '900 e dei giorni nostri (figg. 7-8).

Come complemento all'apparato didattico della mostra è stato stampato e distri-



Fig. 7. Veduta della mostra *Miti, sciamani, orsi e animali sacri nel Grande Nord*.

buito al pubblico un *depliant* con testi di Vesa Matteo Piludu dell'Università della Lapponia, Roberto Micheli della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia e di Stefano Morandini studioso di antropologia culturale presso il Dipartimento di Economia, Società e territorio dell'Università di Udine. Il *depliant* illustrava la storia ed alcuni aspetti dello sciamanesimo (una pratica riconducibile a forme arcaiche di religiosità, atte a controllare le forze naturali e soprannaturali attraverso rituali che fanno uso degli stati alterati della coscienza) nella Lapponia attuale, nel mondo preistorico ed in ambito locale, con cenni in particolare al dibattito tuttora aperto sulla possibile natura sciamanica dei *benandanti* friulani.

Alla conclusione della mostra il 15 gennaio il professor Pentikäinen ha tenuto a Cividale un'importantissima conferenza, seguita da una visita guidata.

L'esposizione, che ha rappresentato l'ultimo fondamentale tassello di *Finlandia*, la rassegna organizzata a Cividale e promossa dall'Associazione Musicale *Sergio Gaggia* in *partnership* con il *Fuorirotta* dell'Associazione *Vicino Lontano*, ha destato molto interesse in ambito regionale ottenendo un notevole successo di pubblico.

L'allestimento nel salone del piano terreno è stato curato dal personale del Museo (*Alessandra Negri, Jole Zurco, Adalberto D'Andrea, Enrico Mosconi, Stefania Braidotti, Giovanna Carbone, Luisa Venier*).

Preziose sono state le numerose collaborazioni esterne tra cui ricordiamo in par-



Fig. 8. L'allestimento della mostra *Miti, sciamani, orsi e animali sacri nel Grande Nord*, nel salone d'ingresso del Museo Archeologico.

ticolare quella con il Museo Friulano di Storia Naturale di Udine che ha messo a disposizione un prezioso orso impagliato; quella con il Comune di Cividale, con la Soprintendenza per i BSAE del Friuli Venezia Giulia e con la ditta Boccolini per l'allestimento.

S. V.

Partecipazione a mostre

Il Museo Archeologico Nazionale di Cividale ha partecipato in qualità di prestatore alle seguenti rassegne espositive di ambito nazionale:

Dame e donne longobarde - La società femminile della necropoli di Romans, Romans d'Isonzo, Sede municipale, Sala espositiva longobarda, 13 novembre 2010-30 aprile 2012.

Suppellettile di corredo della tomba femminile 97.

Lucca e l'Europa. Un'idea di medioevo. V-XI secolo, Lucca, Fondazione Ragghianti, 25 settembre 2010-9 gennaio 2011.

Croce in lamina d'oro dalla tomba 24 della necropoli di S. Stefano in Pertica, Cividale del Friuli.

Studi e tesi di laurea

Sono state depositate presso il MAN di Cividale le seguenti tesi che prendono in considerazione realtà storiche, contesti, documenti e materiali archeologici civildalesi.

Il Museo Archeologico di Cividale del Friuli, dalla fondazione agli sviluppi attuali, tesi di specializzazione, Università degli Studi di Udine, Facoltà di Lettere e Filosofia, Scuola di Specializzazione in Beni storico-artistici. Specializzando Chiara De Santis; relatore dott.ssa Paola Marini. Anno accademico 2008-2009.

Le milizie cittadine nel Friuli patriarcale: Udine e Cividale (fine XIII-inizio XV secolo), tesi di laurea, Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Storia. Laureando Alessio Bassani; relatore prof. ssa Donata Degrassi; correlatore prof. Paolo Cammarosano. Anno accademico 2008-2009.

Oggetti di ornamento del costume femminile di epoca longobarda in Friuli, tesi di laurea, Università degli Studi di Trieste, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Lettere. Laureanda Mariella Borgia; relatore prof.ssa Enrica Cozzi; correlatore prof.ssa Fulvia Vattovani Sforza. Anno accademico 2008-2009.

A. M.

Biblioteca

Nel corso del 2010 l'attività della biblioteca afferente alla Soprintendenza Archeologica (Nuova Biblioteca) è stata improntata verso una più specifica valorizzazione del patrimonio bibliografico moderno.

Secondo le indicazioni date dal Soprintendente Luigi Fozzati, è stata avviata un'opera di orientamento degli scambi bibliografici volta a creare una più marcata specializzazione della biblioteca verso l'archeologia medievale; accanto agli scambi, alcuni acquisti mirati con i pochi fondi a disposizione hanno consentito di colmare alcune lacune, come il completamento della raccolta della rivista *Archeo-*

logia Medievale, strumento di lavoro e di confronto imprescindibile per la ricerca medievistica.

Dai primi mesi del 2010, poi, è stato attivato il sito Web *Servizio Bibliotecario Cividalese*, accessibile all'indirizzo www.sbcividalese.it, il portale culturale del Polo bibliotecario cividalese, cui la nostra biblioteca aderisce insieme all'altra biblioteca di settore presente nel Museo archeologico a contenuto storico artistico (cfr. *ultra*); questo strumento consente non solo di aumentare la visibilità delle iniziative promosse dalle biblioteche aderenti, ma anche di accedere direttamente all'OPAC collettivo, cioè al catalogo informatizzato della maggior parte delle biblioteche aderenti, dando la possibilità di interrogare la base dati secondo diverse modalità di ricerca.

In particolare, in questo catalogo informatizzato sono confluiti i dati relativi del patrimonio bibliografico del MAN alla data di costituzione del Polo cividalese, circa 7000 record già catalogati fra il 1995 e il 2000, che includevano le pubblicazioni dal 1850 al 2000; con i fondi messi a disposizione dal finanziamento regionale 2010 si è inoltre provveduto a effettuare una nuova catalogazione dei periodici seguendo gli standard catalografici nazionali e internazionali.

Si dovrà ora procedere ad un riordino delle due biblioteche, funzionale ad un miglior utilizzo da parte del pubblico e degli studiosi.

A. N.

ATTIVITÀ DEGLI ARCHIVI E BIBLIOTECA DELLA SOPRINTENDENZA
PER I BSAE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
E DEL MUSEO DI PALAZZO DE NORDIS. ANNO 2010

a cura di PAOLO CASADIO, CLAUDIA FRANCESCHINO, DENISE FLAIM

Mostre in Palazzo de Nordis

13 febbraio 2010: *Il dono del Patriarca. Il restauro del messale di Giovanni Grimani*

In occasione della Festa di San Valentino (“Innamorati dell’arte”) col patrocinio della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia e con il supporto del FAI - Presidenza Regionale Friuli Venezia Giulia, è stata inaugurata sabato 13 febbraio 2010 la mostra *Il dono del Patriarca. Il restauro del messale di Giovanni Grimani*.

Organizzata dal soprintendente per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia Fabrizio Magani, è stata curata dalla direttrice del Museo di Palazzo de Nordis Maria Chiara Cadore.

Nella stessa giornata è stato presentato dal soprintendente Magani, presso il Museo Archeologico Nazionale di Cividale, il volume *Francesco Salviati miniatore. Il pontificale di Giovanni Grimani* curato da Maria Chiara Cadore e Annalisa Bristot e edito da Silvana Editoriale (Cinisello Balsamo 2010) alla presenza delle curatrici della pubblicazione.

Nonostante la carenza di personale di custodia, che ha costretto a limitare la durata dell’evento con la presentazione del restauro del delicato manufatto, l’iniziativa ha consentito di aprire al pubblico gli ambienti di palazzo de Nordis rinnovati dal complesso restauro che ha interessato per anni l’edificio.

Nell’occasione è stato allestito il salone al piano terra con l’esposizione, entro apposita bacheca climatizzata, del *Velo* della Beata Benvenuta Bojani, di alcune oreficerie medievali, delle sculture lignee provenienti da Santa Maria in Valle (la *Vergine e l’Evangelista Giovanni dolenti* del XIII secolo) appartenenti alle raccolte del palazzo de Nordis e degli arazzi cinquecenteschi restaurati, provenienti dal Duomo della città, conservati in deposito nel palazzo.

Il restauro del messale, esposto in teca appositamente realizzata dal restauratore, è stato eseguito con fondi ministeriali dallo Studio Paolo Crisostomi s. r. l. di Roma sotto la direzione di Maria Chiara Cadore.

Il restauratore ha dato conto del lavoro eseguito nella relazione pubblicata nel volume arricchita da eloquenti immagini. L'intervento di Crisostomi è preceduto in catalogo da quello di Maria Letizia Sebastiani, direttrice della Biblioteca Marciana di Venezia intitolato "*Uno cum famulo tuo Papa nostro et me*". *Appunti sul Pontificale Grimani*, con una minuziosa analisi delle caratteristiche codicologiche del manufatto.

Il restauro e la sontuosa documentazione eseguita hanno permesso ad Annalisa Bristot di condurre un'analisi approfondita delle miniature che decorano il manoscritto, interamente pubblicate nel volume.

La studiosa dopo aver illustrato la funzione svolta dal messale, quasi certamente usato (prima di venir donato al Capitolo della Chiesa cividalese) per le funzioni sacre nella cappella privata della famiglia a Venezia, ha ripercorso la complessa storia critica dell'opera e, grazie anche alla personale esperienza acquisita con la direzione dei lavori di restauro degli apparati decorativi del palazzo dei Grimani in Santa Maria Formosa (in parte dovuti a Francesco Salviati, Firenze 1510 – Roma 1563), ha potuto inserire le miniature del codice nel complesso percorso dell'artista fiorentino, tanto apprezzato dai Grimani.

Nel *corpus* delle miniature la studiosa ha indicato la mano di collaboratori e allievi mettendo in risalto l'eccezionale levatura qualitativa raggiunta dal maestro che si impegnò ad eseguire la decorazione di un codice quando ormai tali generi di lavori erano sempre più rari a causa della diffusione del libro stampato.

3 dicembre 2010-27 febbraio 2011: *Maestri del Paesaggio. Protagonisti del Novecento in Friuli Venezia Giulia*.

La mostra, a cura di Alessandro Fontanini, è stata inaugurata dal soprintendente per i beni storici artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto il 3 dicembre 2010 e si è conclusa il 27 febbraio 2011. Nel rinnovato spazio espositivo di palazzo de Nordis, con il contributo e il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Udine, del Comune di Cividale del Friuli, dell'Azienda Speciale Villa Manin di Passariano e della Banca di Cividale, è stata allestita una esposizione di testimonianze pittoriche, provenienti da collezioni pubbliche e private, legate alla tradizione paesaggistica in Friuli Venezia Giulia dal Novecento ad oggi. La mostra era accompagnata dal catalogo *Maestri del paesaggio. Protagonisti del Novecento in Friuli Venezia Giulia*, a cura di Chiara de Santi, Leonardo, Pasian di Prato (Ud), 2010.

11-12 dicembre 2010: *Esposizione in 15 volumi dei testi latini e italiani e relative fotografie dell'Evangelionario Forojuliensis, del Salterio di Egberto e del Salterio di Santa Elisabetta*

Negli spazi al piano terra di palazzo de Nordis, inaugurata dal soprintendente per i beni storici artistici ed etnoantropologici del Friuli Venezia Giulia Luca Caburlotto, si è tenuta l'esposizione curata da Giovanni Grazioli, di 15 volumi di riproduzioni dei testi latini ed italiani dei tre più importanti codici di Archivi e Biblioteca di palazzo de Nordis: il *Codex Forojuliensis*, CXXXVIII (del VI secolo), il *Salterio di Egberto* CXXXVI (dei secoli X e XI) e il *Salterio di Sant'Elisabetta* CXXXVII (sec. XIII), conservati attualmente presso il Museo Archeologico Nazionale.

L'iniziativa si è svolta contemporaneamente all'allestimento al piano nobile del palazzo della mostra dedicata alla pittura di paesaggio del Novecento in Friuli e alla possibilità di visitare nel salone adiacente al piano terra l'esposizione di importanti testimonianze di arte medievale tra le quali *il Velo* della Beata Benvenuta Bojani.

Giovanni Grazioli, ideatore e curatore della mostra, ha illustrato al pubblico nei giorni di apertura il significato del suo lavoro consistente nella trascrizione dei testi originali, nella loro traduzione e nella riproduzione fotografica delle pagine e miniature dei codici.

Il lavoro del Grazioli, avente finalità divulgativa, si inserisce in una più vasta attività che lo studioso porta avanti con passione al fine di valorizzare e far conoscere le testimonianze scritte delle Sacre Scritture e dei valori della tradizione cristiana. All'organizzazione della mostra e alla redazione del dépliant illustrativo hanno collaborato Claudia Franceschino, Rosalba Piccini, Denise Flaim e Morena Maresia.

Restauri

Su iniziativa della Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia è stato stipulato un accordo con la Scuola Regionale di Restauro di Villa Manin di Passariano per il restauro dei due codici di Archivi e Biblioteca della Soprintendenza per i BSAE del Friuli Venezia Giulia. I codici scelti dopo un sopralluogo congiunto dei funzionari della Soprintendenza e dei tecnici della Scuola di Restauro sono:

- Codice LXXV, IOAHNNES DE SONCINO, *Notabilia in grammatica*, a. 1455
- Codice CXXVII, EUTROPIUS, *Breviarium ab urbe condita*; PAULUS DIACONUS, *Historia Romana*, a. 1430

Consegnati nel mese di aprile i due manufatti verranno restaurati verosimilmente entro il 2011 dopo l'acquisizione dei dati rilevati con accurate indagini preliminari non distruttive condotte con le sofisticate apparecchiature in possesso della Scuola Regionale. Il lavoro verrà svolto nell'ambito dell'ultimo anno del corso per diploma di restauratore del materiale cartaceo e pergameneo organizzato dalla Scuola con durata quinquennale.

Le operazioni di restauro sono dirette da Claudio Barberi della Direzione Regionale e da Sandro Giacomello della Scuola Regionale con la collaborazione scientifica di Carlo Federici.

Prestiti e concessioni

In occasione della prestigiosa mostra, tenutasi dal 5 marzo al 24 maggio 2010, al Museo del Louvre a Parigi *Sainte Russie. L'art russe, des origines à Pierre le Grand / Santa Russia. L'arte russa, dalle origini a Pietro il Grande*, a cura di Jannic Durand e sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Francese e della Federazione Russa, è stato concesso in prestito il Codice CXXXVI, *Psalterium* (Salterio di Egberto), X-XI secolo.

Il progetto della Mostra è stato illustrato personalmente dal curatore e conservatore del Louvre Jannic Durand al Direttore, durante la visita appositamente con-

cordata al Fondo Codici. Infatti si richiedeva di poter esporre il Codice Egberto, nel contesto della Mostra, quale preziosa e rara testimonianza dovuta alla presenza di cinque miniature, a pagina intera, attribuite alla Scuola di Kiev.

- Nel catalogo *Sainte Russie. L'art russe, des origines à Pierre le Grand* a cura di Jannic Durant, Dorota Giovannoni e Ioanna Rapti, Musée du Louvre Paris 2010, vengono presentate anche le riproduzioni delle rare miniature del Salterio di Egberto, riferibili alla Scuola di Kiev.

- Diverse immagini tratte dai Codici conservati presso Archivi e Biblioteca illustrano anche la pubblicazione edita dalla Società Filologica Friulana, *Arte in Friuli. Dalle origini alla Stato patriarcale*, a cura di Paolo Pastres.

Archivi antichi

- Fondo "Antico Archivio Comunità, Lorenzo d'Orlandi. Pergamene e documenti" È in corso di pubblicazione a cura di Francesca Trapani, coordinatore Bruno Figliuolo dell'Università di Udine e edito dal Comune di Cividale del Friuli, un inventario della documentazione contenuta nelle prime 18 buste appartenenti al fondo *Antica Comunità di Cividale* (che rappresenta la parte più antica dell'Archivio Comunale di Cividale).

Il lavoro svolto, di verifica e di ordinamento su base cronologica, riguarda la corrispondenza in arrivo al Comune nel periodo dal 1176 al 1560 (oltre a documenti quali ad esempio pergamene, parti di registri camerari), per un totale di circa duemila unità archivistiche.

- Antico Archivio Comunale (*Archivio magnifica Comunità*)

Nel corso dell'anno, il Comune di Cividale del Friuli, nell'ambito di un censimento del proprio patrimonio archivistico, di cui è parte anche il Fondo *Archivio magnifica Comunità* (dal XIV al XVIII secolo), in deposito presso il Museo Archeologico Nazionale dal 1896, ha affidato l'incarico per una ricognizione approfondita dei documenti conservati alla ditta Friularchivi s.r.l., archivistica responsabile Luisa Villotta, collaboratrice Maura Cragolini.

Patrimonio bibliografico moderno

Nel primo anno di attività del Servizio Bibliotecario Cividalese (di cui fanno parte le due Biblioteche di settore presenti nel Museo Archeologico Nazionale), grazie anche al contributo regionale e tramite la Biblioteca Civica, referente per l'attività di coordinamento e promozione, è stato attivato un portale web, accessibile all'indirizzo: www.sbcividalese.it.

Portale che consente anche di accedere direttamente all'OPAC collettivo, cioè al catalogo informatizzato relativo ai dati del patrimonio della maggior parte delle biblioteche aderenti, che hanno deciso di uniformarsi alle scelte informatiche già operate dalla Biblioteca Civica.

Pertanto anche Archivi e Biblioteca ha potuto disporre di una licenza software BiblioWin 4.0 (fra i più diffusi a livello regionale), codificata come BSAE.

Con il contributo regionale per l'anno 2010 si è deciso di procedere, sia per la Biblioteca afferente al settore Beni storico-artistici che per i Beni archeologici, ad una nuova catalogazione dei periodici, in linea con gli *standard* catalografici nazionali ed internazionali.

